

# Nastri gialli, protesta anti-degrado

- Buche, rattoppi, rifiuti in strada, mobilitazione del Centro: «La Capitale merita di più»
- Vertice in Campidoglio, le imprese incalzano Raggi: subito un piano per il rilancio

«Abbiamo la città più bella del mondo, che potrebbe essere il centro commerciale all'aperto più bello del mondo. Vedere Roma in questo modo fa male. Si tratta di organizzarsi e di rimettere in piedi la città». Largo San Rocco, ore 10, Mausoleo di Augusto. Gli operatori del Tridente e delle vie dello shopping scendono in piazza: è il giorno del #bloccadegrado, iniziativa lanciata da Ance che parte da Roma per toccare tutto il territorio nazionale, e ha segnalato con nastri gialli le criticità del Centro: dalle buche ai rifiuti. Nel pomeriggio Acer, Coldiretti, Confcom-

mercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - incontrano Virginia Raggi: si aprirà un tavolo tecnico, a giugno, per realizzare progetti per il futuro della Capitale. Camilletti e Rossi alle pag. 36e37

## Nastri gialli anti-degrado la protesta del Centro: «Roma merita di più»

- Buche, rattoppi e rifiuti lasciati in strada: cartelli e adesivi tra Tridente e vie dello shopping per segnalare le criticità

### LA MANIFESTAZIONE

«Abbiamo la città più bella del mondo, che potrebbe essere il centro commerciale all'aperto più bello del mondo. Vedere Roma in questo modo fa male. Si tratta di organizzarsi e di rimettere in piedi la città». Largo San Rocco, ore 10, Mausoleo di Augusto. Giovanni Caffarelli, imprenditore del Tridente, è in piazza con molti altri operatori del Centro. È il giorno dello #sbloccaTridente. Sulle vetrine cartelli e adesivi. «L'obiettivo della riqualificazione è unico. L'importante è stare insieme e la presenza di oggi è una grandissima dimostrazione che la volontà c'è», aggiunge l'imprenditore, che con Diana Mo-

layem e Laura Santilli ha creato il Comitato Roma Tridente e messo a punto un piano di restyling da condividere e presentare al Comune.

È Ance, con Acer e Inarch, a firmare l'iniziativa #bloccadegrado - realizzata a Roma proprio con R3D - e in strada scende anche il presidente nazionale, Gabriele Buia, con il vice Edoardo Bianchi. Per Inarch c'è Beatrice Fumarola. Fiocchi gialloneri al petto e nastri a indicare le situazioni di degrado. Largo San Rocco, dove c'è una buca, il piano interrato e chiuso del mercato di Monte d'oro e su, fino a Piazza di Spagna, tra rifiuti e rattoppi. «In Italia ci sono 600 opere bloccate per

53 miliardi di risorse non utilizzate - sottolinea Buia - Quindi #sbloccacantieri e #bloccadegrado. Dopo Genova siamo a Roma: l'immagine che diamo al turismo e agli operatori stranieri passa dalla Capitale, che



Peso: 1-11%, 36-43%

riteniamo meriti molto di più. La nostra non è una manifestazione contro qualcuno, ma per qualcosa, per un'Italia che deve avere più efficientamento e meno burocrazia. Arriveremo su tutto il territorio: il degrado c'è e va debellato». Dice Diana Molayem: «Per la prima volta il Tridente è unito, le associazioni di strada si uniscono a quelle di categoria per essere più forti contro il degrado e l'incuria che affliggono Roma da troppo tempo. Siamo ottimisti sul fatto che le istituzioni prendano in considerazione il nostro prezioso aiuto».

## I NUMERI

Snocciola dati Nicolò Rebecchini, presidente di Acer: «Le opere ferme, ma finanziate e già cantierabili solo a Roma sono un centinaio, per 600-700 milioni di euro di investimenti. Penso ai parcheggi di via Giulia e via Arnaldo da Brescia, a piazzale Flaminio, agli interventi privati della Zecca di piazza Verde e di via Guido Reni. Solo gli investimenti pubblici porterebbero lavoro a 2.500 persone. È necessario comprimere i tempi delle procedure, sburocratizzare il sistema. Roma ha subito più di tutti questa situazione difficile, ma siamo convinti che si possa ripartire». Investitori ci sarebbero. «Le grandi catene de-

gli alberghi di lusso, ad esempio, verrebbero domani - aggiunge Cafarelli - Ma il Comune non dà mai risposte certe, sulle procedure e sui tempi e le multinazionali rinunciano in partenza». Intanto continuano a svuotarsi le vetrine e ne risente anche il polo del lusso. «Soprattutto il lusso, perché non arriva più la fascia medio alta di turismo, in grado di spendere di più», aggiunge l'imprenditore. E allora, insieme, sottolinea anche Gianni Battistoni, presidente dell'Associazione via Condotti: «È finito il dividi et impera: siamo tutti uniti per dire basta al degrado e aprire un dialogo con l'amministrazione». E c'è Angelo Mantini, da piazza della Repubblica, che si appresta a scrivere al prefetto.

Ogni cartello è una storia. Flavia Padovan racconta di aver aperto a Milano, «per questo disastro del Centro di Roma. Sempre più spesso siamo noi ad andare dalle clienti, che in Centro non vengono più». Questione anche di Ztl e di stop pure ai motorini. Dice Patrizio Fersini, artigiano: «Ieri la zona era deserta. Ci hanno ghetizzato». E aggiunge Marco Zappia: «Qui abitano sempre meno persone e vengono sempre meno persone: ormai proponiamo la consegna a domicilio, sostenendo noi un maggior costo. Lo stesso vale per le consegne dei for-

nitori». Sottolinea Stefano Della Corte: «Le case diventano b&b, l'offerta food si adegua e così cambia le attività di vicinato. La Ztl complica: le maestranze si rifiutano di lavorare all'interno. Serve equilibrio». Dice Rossella Veneziano, in via della Croce col collega Federico Fiaschi: «La domanda è se c'è una visione di cosa deve essere Roma». Spiega da via di Ripetta Paola Marchetti: «Le zone transennate sono molte e risentiamo della chiusura di uffici, dei cantieri fermi e delle metro out». Barbara Lessona, di Amo il quartiere Trieste, sollecita collegamenti rapidi con il Centro. E c'è chi apre. «È il mio secondo negozio dopo Milano - dice Luca Gnecci -, a Fontanella Borghese». Si ridà luce a una vetrina spenta da mesi.

**Alessandra Camilletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI OPERATORI:  
«INVESTITORI CI SONO  
MA RINUNCIANO  
PERCHÉ IL COMUNE  
NON DÀ CERTEZZE  
SU TEMPI E PROCEDURE»**

## Emendamento Pd

### Fondo Metro A, 2 milioni per i disagi a Repubblica

Un fondo di due milioni di euro per risarcire i commercianti danneggiati dalla chiusura della fermata metro di Repubblica. Il Pd - primo firmatario il deputato Luciano Nobili - ha depositato un emendamento al dl Crescita in cui si chiede di istituire un fondo destinato ad attività economiche che hanno subito gravi criticità infrastrutturali. E nei dintorni di questa fermata ci sono negozianti che hanno dichiarato -40% di incassi o addirittura il fallimento. L'emendamento cita un passaggio del decreto (l'articolo 40) in cui sono previste indennità per i lavoratori penalizzati dalla chiusura di un tratto stradale della E45. Perché loro sì e gli esercenti di piazza Repubblica che da 7 mesi lavorano in una piazza pressoché deserta, no?

Ste. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mobilitazione #bloccadegrado ieri in Centro (foto TOIAT/RIZZO)



Peso: 1-11%, 36-43%